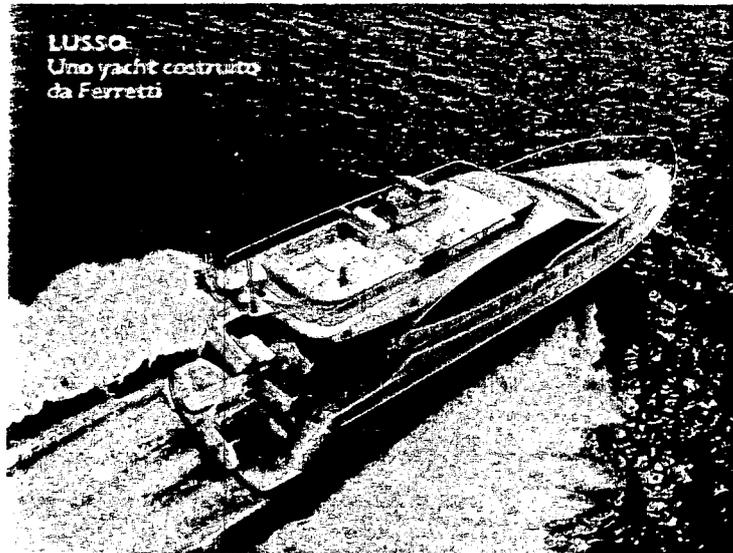


Ferretti nella bufera della crisi 'Cassa' e investimenti bloccati

E i sindacati temono la chiusura di alcuni cantieri per gli yacht

FORLÌ.
UNA SOLA certezza. Domani sarà firmato a Roma l'accordo sull'attivazione della cassa integrazione straordinaria (durerà un anno, partirà il 3 giugno) per tutti i dipendenti della Ferretti. In tutto 1.500 persone divise in 6 stabilimenti (Forlì, Cattolica, Mondolfo, Ancona, Sarnico, La Spezia). Probabilmente la 'cassa' alla fine non sarà attivata per amministrativi e impiegati, quindi la 'copertura' scenderà a circa 1.200 unità. La certezza è accompagnata da dubbi e timori per il futuro. Nei giorni scorsi i sindacati hanno denunciato il «rischio chiusura di alcuni cantieri, con conseguenze drammatiche sul piano occupazionale e sulle prospettive di rilancio dell'azienda». Anche perché l'ipotesi — non confermata dal management della Ferretti — smentirebbe le indicazioni del piano industriale presentato a dicembre. Che parla chiaro: il rilancio del colosso della nautica, rilevato l'anno scorso dal gruppo cinese Weichai, deve avvenire attraverso un investimento di 60 milioni in tre anni per i marchi globali (Ferretti, Custom Line, Riva, Pershing e Crn) con la contestuale riconferma di tutti gli stabilimenti produttivi di proprietà e la tenuta dei livelli occupazionali.

IL RICORSO alla 'cassa' insinua qualche dubbio. Sarà attivata anche la procedura di mobilità su base volontaria con incentivi all'esodo



LUSSO.
Uno yacht costruito da Ferretti

ATTESA Il processo di riorganizzazione del gruppo coinvolge Emilia Romagna e Marche

do (tra 25mila e 30mila euro) per 35 dipendenti, proprio mentre è in corso il processo di riorganizzazione del gruppo che coinvolge Emilia Romagna e Marche. Per 57 dipendenti della direzione industriale è già stato predisposto il trasferimento da Forlì a Mondolfo per liberare i capannoni in affitto e sfruttare quelli di proprietà.

La novità è che la stessa sorte toccherà a 20 lavoratori dell'ufficio acquisti. Proprio Forlì ha appena incassato una brutta notizia: il gruppo Ferretti, almeno per ora, non intende investire per la realizzazione di un nuovo stabilimento nella zona Ronco-Villa Selva. Sul tema c'è un accordo che risale al 2005 e che la nuova dirigenza considera un obiettivo da raggiungere. Non subito, però. L'andamento dei mercati non consente un investimento di simile portata. Tanto che le concessioni edilizie sono pronte da un paio di mesi e non sono mai state ritirate. Se a Forlì, dove c'è il quartier generale

dell'azienda, è forte il timore di un ridimensionamento o addirittura di un trasferimento di tutta l'attività a Sarnico o a La Spezia, a livello nazionale le organizzazioni sindacali temono un possibile cambio di strategia dell'azienda (comunque nei prossimi giorni ci

35

PERSONE

Sarà attivata anche la procedura di mobilità su base volontaria con incentivi all'esodo (tra 25mila e 30mila euro) per 35 dipendenti

sarà un faccia a faccia sulla situazione del gruppo). C'è chi ipotizza persino l'esaurimento dei 180 milioni, fra capitale e linee di credito, messi a disposizione dagli azionisti cinesi e dagli investitori finanziari. Le ultime scelte di Ferretti fanno suonare il campanello d'allarme. Sullo sfondo resta quella che è la 'madre' di tutte le preoccupazioni per i sindacati, ovvero l'ipotesi — pure questa non confermata dal management aziendale — di un trasferimento all'estero. In tal caso gli yacht potrebbero viaggiare verso Cina e Stati Uniti. Con tanti saluti al made in Italy.

Giuseppe Catapano

CREDITO COOPERATIVO

***24 ECONOMIA & FINANZA** grazie nel reggiano sce il Banco Emiliano

QN IL GIORNO - il Resto del Carlino - LA NAZIONE MARTEDÌ 28 MAGGIO 2013

RE
IN
era mai capitato niente del genere». Davide Pelloni, amministratore della Siderpress di Spilam-

saldatura dei pezzi richiesti nonostante la sua azienda, con sede a Mirandola, fosse stata tra quelle

IA
al progetto di integrazione tra Banca Reggiana e Banca di Cavola e Sassuolo, le due più importanti Banche di Cre-

(29 nel reggiano, 5 nel modenese, 5 nel parmense e 2 nel mantovano) campeggerà l'insegna del nuovo istituto di Credito Cooperativo: 'Banco Emiliano', un nome